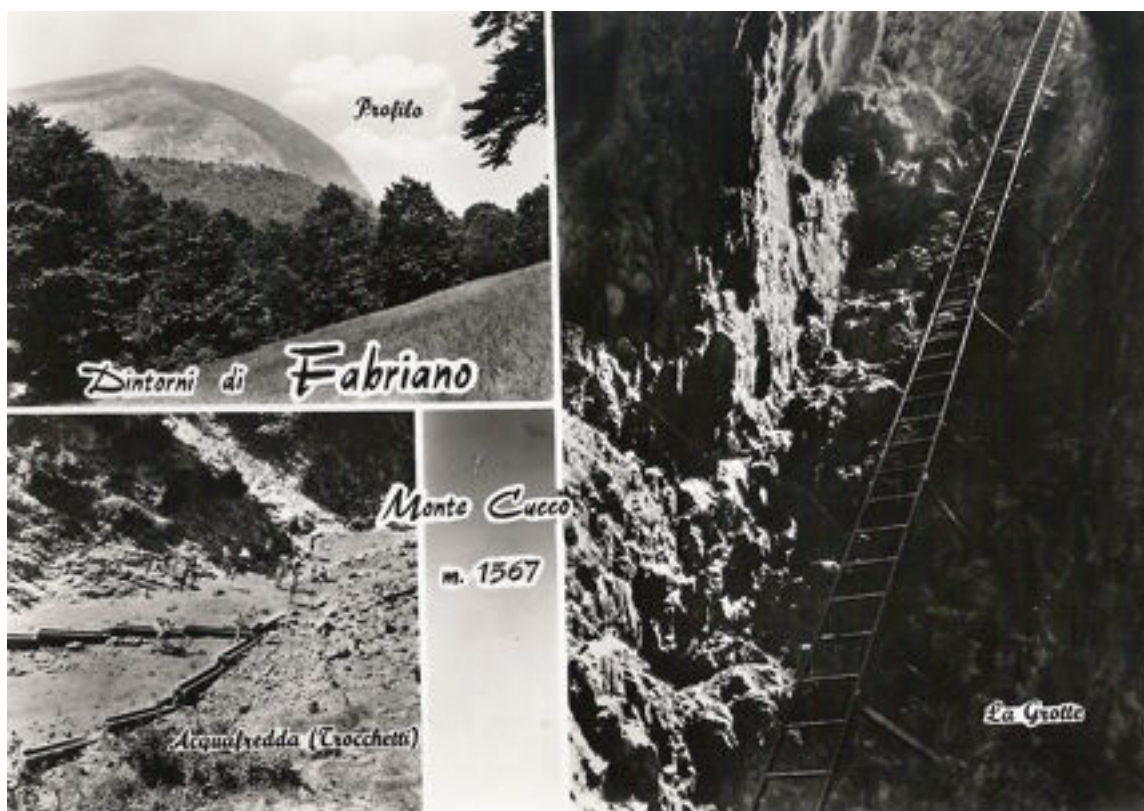


Sulle tracce di una “gentile e coltissima signora” dell’Ottocento
Il riuscito tentativo di risalire all’esatta identità di Margherita Mengarini
Colei che dette il nome ad una delle più vaste sale della Grotta di Monte Cucco
A centocinquantadue anni dalla nascita ed a sessantadue dal voto alle donne in Italia

L’illustre industriale cartario fabrianese Giambattista Miliani, (28 giugno 1856 – 14 aprile 1937), primo speleologo ed esploratore, in senso moderno e scientifico, della Grotta di Monte Cucco e, quindi, senatore del Regno d’Italia, frequentò, in Roma, la facoltà di Scienze Naturali. In quella stessa facoltà dovrebbe aver conosciuto la dottoressa italo-tedesca Margherita (Margarethe o Margharita) Traube Mengarini, moglie dell’astronomo romano, e senatore del Regno d’Italia, Guglielmo Mengarini (1856-1927).

Margherita Mengarini (Berlino 4 giugno [o 6 aprile] 1856 – Roma 1912), già moglie del noto clinico Dr. Franz Christian Boll (Neubrandenburg 1849-Roma 1879), professore di anatomia all’Università di Roma, fu, infatti, la prima donna italiana ad essersi laureata in Scienze Naturali.

Miliani dovette rimanere così tanto ammirato dalla cortesia e sterminata cultura di tale affascinante, “gentile e coltissima signora”, da intitolarle, nell’aprile dell’anno 1892, “La Margherita”, quella che costituisce, cioè, la più grande e suggestiva sala di tutta la porzione turistica della Grotta di Monte Cucco.



Correva, dunque, l'anno 1892, quando -per lasciare le ispirate parole al Miliani- *“...in una giornata tutt'altro che favorevole per una escursione in montagna, ebbi l'onore di far da guida ed accompagnarvi la coltissima e gentile signora Margherita Mengarini. E però in memoria del fatto, ed in suo onore stappando una bottiglia di vino generoso, battezzammo dal suo nome la grande sala centrale che è la più ampia e bella di tutta la caverna”*.

Fu, forse, proprio per contraccambiare il grande onore tributato, a trentasei anni d'età, con questa straordinaria dedica, che Margherita Mengarini (la quale dovette essere anche un'abile scultrice) modellò, proprio per lui, un busto bronzeo, che si conservava, fino a qualche tempo fa, nel civico ospedale “Engles Profili” di Fabriano, e sul quale, forse, ella graffiò la propria firma d'abile artefice.

La nostra Margherita Mengarini va, così, senz'altro identificata con la famosa fisiologa italo-tedesca (berlinese, per la precisione), vissuta a cavallo tra XIX e XX secolo, figlia del famosissimo patologo professor Ludwig Traube, di religione ebraica, esimio clinico e cattedratico, ordinario di fisiologia e ricercatore all'Università di Berlino, nonché suo valentissimo insegnante.

Margherita Traube-Mengarini (“Frau Dr. Margharita Traube-Mengarini”), infatti, dopo essersi stabilita, giovanissima, in Italia, assieme alla scrittrice femminista ebrea Fanny Lewald, nel 1877, all'età, cioè, di 21 anni, svolse, nel nostro Paese, un'intensa attività di militanza nell'allora nascente movimento femminista. Fu, ad esempio, collaboratrice fissa della rivista dell'*Unione Femminile Nazionale* e si batté strenuamente per l'uguaglianza delle donne sia nell'accesso all'educazione sia alle opportunità professionali. Nel ricco e voluminoso carteggio della scrittrice femminista italiana Sibilla Aleramo risulta come, quest'ultima, avesse intrattenuto uno stretto rapporto epistolare anche con Margherita Mengarini.

Nel 1878 iniziò, Margherita, all'Università di Roma, gli studi di fisiologia con J. Moleschon, conseguendo, successivamente, il Dottorato. Nel 1884, Margherita (nome, d'origine greca, che vuol dire ‘perla’) sposò il celebre fisico ed ingegnere elettrico italiano Guglielmo Mengarini, allora professore all'Università di Roma, dalla cui unione nacquero tre figli. L'attività di ricerca scientifica della Mengarini si svolse, intensissimamente, tra il 1880 ed il 1890 sia in Germania sia in Italia, concentrandosi, in particolar modo, intorno a studi sulla fisiologia, sul cervello e la vescica natatoria dei pesci e ad investigazioni sulla permeabilità della pelle. Successivamente, la Mengarini lavorò presso l'Istituto d'Igiene dell'Università di Roma, dove collaborò col celebre studioso Alberto Scala, concentrandosi, particolarmente, sulle questioni di base della funzione delle membrane. I lavori scientifici della Mengarini includono indagini sulla permeabilità delle cellule a vari ioni e, in particolare, sugli effetti delle soluzioni di sali isotonici sulle cellule di protozoi ed alghe. La Mengarini combinò mirabilmente insieme l'approccio chimico-fisico con le tecniche

biologiche ed in questo campo ella fu assai considerata. Margherita Traube Mengarini, che morì prematuramente, per malattia, nel 1912, ad appena cinquantasei anni d'età, era la zia di Anna Celli-Fraentzel (1878-1958).

Dottoressa in Medicina e brillante ricercatrice delle cause della malaria nella campagna romana (al fianco del celebre marito medico Angelo Celli [Cagli 1857-Monza 1914]) di Cagli (PU), Anna Fraentzel Celli, nipote del professor Ludwig Traube *junior* e di Margherita Mengarini, sorella di quest'ultimo, svolse, anch'ella, un ruolo attivo nel nascente movimento femminista italiano.

Il nome della Mengarini compare anche in un elogio contenuto nell'importante testo *Nomina sacra* del famoso paleografo tedesco Ludwig Traube. La Mengarini, infatti, firmò anche uno scritto lodativo, o prefazione delle memorie, dell'illustre paleografo tedesco Ludwig Traube (Berlino 1861-Monaco 1907), contenuto nell'opera *Nomina sacra, versuch einer geschichte der christlichen kurzung* (Monaco: C. H. Beck, 1907; repr. Darmstadt: Wissenschaftliche Buchgesellschaft, 1967).

L'illustre Professor Philipp Messner del *Max Planck Institute for the History of Science* di Berlino mi ha scritto che “*Margherita Traube-Mengarini, ebbe strettissime relazioni, sentimentali e professionali, con il Dr. Franz Christian Boll (Neubrandenburg 1849-Roma 1879), il quale fu, agli inizi della sua brillantissima carriera di fisiologo, assistente presso il laboratorio di fisiologia dell'Università di Berlino e, successivamente, professore a Roma. Quest'ultimo stese un elogio per le memorie dell'eminente fisiologo tedesco Ludwig Traube (“Erinnerunges an Ludwig Traube”). La sezione manoscritti della libreria nazionale di Berlino sembra rimandare, anch'essa, infatti, ai rapporti tra la Mengarini e Boll, quando riporta il preciso riferimento “Margarete Boll und Mengarini” (<http://handschriften.staatsbibliothek-berlin.de/>)”.*

Margherita Mengarini, esperta d'arte, e di scultura in particolare, possedeva, con il celebre marito Guglielmo Mengarini, una bella villa, di stile Liberty, presso il Porto di Anzio, durante il cui sterro, nell'anno 1890 ca., fu rinvenuta l'importantissima opera scultorea, d'epoca romana, denominata « *Il Satiro versante* », conservata, oggi, presso il museo archeologico di Anzio.

La Mengarini fu, inoltre, la prima persona ad intuire l'enorme importanza, storica ed artistica, rivestita dalla statua della “Fanciulla d'Anzio”, rinvenuta nel luogo esatto in cui sorgeva l'antica Villa di Nerone (“*the importance of the statue was first perceived by the gifted and learned Signora Margherita Mengarini*”... si legge nell'articolo *Daphnephoros (The Laurel-Bearer)*, a firma di Eugénie Strong, contenuto nella rivista “The Burlington Magazine publications Ltd”, del 1910, articolo che è possibile leggere parzialmente nel sito web <http://www.jstor.org/pss/858454>.



La splendida Villa Mengarini ad Anzio

Durante la seconda guerra mondiale, gli Americani avevano ricavato la sede residenziale dei loro ufficiali proprio all'interno di Villa Mengarini o, meglio, di quanto ne restava, poiché la villa sembra essere stata completamente distrutta proprio nel corso dello sbarco anglo-americano. Nelle immediate vicinanze di quest'ultima dimora, che era, tra l'altro, dotata di piscina, si localizzava anche l'infermeria militare.

Alla morte di Giambattista Miliani, inviò una lettera di condoglianze, da Roma, la Signora Mengarini Rossetti Valeria, forse congiunta, anch'ella, di Margherita Mengarini.

Euro Puletti

Bibliografia su Margherita Mengarini e suoi lavori scientifici

1. Archivio Jörg Anders, *Ritratto di Margarethe*.
2. Eugénie Strong, *Daphnephoros (The Laurel-Bearer)*, in "The Burlington Magazine (for connoisseurs Illustrated & Published Monthly) publications Ltd", 1910 (s.v. il sito web <http://www.jstor.org/pss/858454>).
3. Giambattista Miliani, *La caverna di monte Cucco*, Bollettino C.A.I., n. 58, vol. XXV, 1891, pp. 288, 302.
4. Jurgen Wildner, *Anna Fraentzel Celli* (curatore) in <http://www.ior.it/Allegati/4a8600fe-05a3-43e4-969b-00ab4d49fb7a.pdf>.
5. Mary R. S. Creese, Thomas M. Creese, *Ladies in the Laboratory?: American and British Women in Science*, Social Science, pp. 452.

6. Margherita Traube-Mengarini, *Ueber die Gase in der Schwimmblase der Fische*. Archiv für Physiologie, 1889, pp. 54-63.
7. Margherita Traube-Mengarini, *Ueber die Permeabilität der Haut*. Archiv für Physiologie, 1892, Suppl., pp. 1-10.
8. Margherita Traube-Mengarini, *Sur la conjugaison des amibes*. Archiv. Italiennes de Biologie, Vol. XXXIX, 1903, pp. 395-396. 24I.
9. Margherita Traube-Mengarini – Alberto Scala, Atti R. Accad. dei Lincei, Roma [5]. 18, I, 542; II, 111 (1909). *Die Wirkung des reinen und des elektrolythaltigen destillierten ... Obar kolloide Auflösung von Kohle and kolloide ... Ueber die chemische Durchlassigkeit lebender Algen- und Protozoenzellen fur anor- ganische Salze und die...*